Anno XLIV — N. 282

Sabato 26 Novembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0,50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0,40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Ancora del Santuario di Timau

...ando e come era stato ricostruito prima della guerra.

Nel passato ottobre abbiamo pubblicato ...cuni cenni sullo storico Santuario di ...mau. Per correggere alcune inesattezze ...riparare ad alcune ommissioni, un ami... ci manda lo scritto storico-aneddotico ...; sembrandoci interessante anche dal ...o di una maggiore conoscenza di quella ...polazione semplice e buona, qui pubblichiamo:

A proposito del Santuario del Crocifis... di Timau, un articolo stampato su *La ...ria* dice: «Nel 1900 il Santuario fu ...mpliato e restaurato ad opera e spese ...i paesani...». Con nessun'altra mira ...e di fare conoscere esattamente la vera ...oria, permettete che di questi lavori io ...parli con perfetta conoscenza e con ...alche particolare, certo che nessuno mi ...rà contraddire.

...INDICI CENTESIMI DI CAPITALE

Nel 1904 fu mandato a Timau il sacer...te Gio. Batta Bulfon. Ora è necessario ...levare come stavano le condizioni della ...hiesetta del SS. Crocefisso al suo arrivo. ...estaurata già nel 1835 come lo ricorda... una semplice lapide in pietra rossa in...strata nel muro sopra la porta princi...le — in causa delle intemperie inver...li e delle continue infiltrazioni dell'u...dità del vicino torrente e specie per gli ...mi uragani, la chiesa era ridotta in ...ato miserando e minacciava crollare.

L'angolo sinistro della facciata verso ...mente aveva ceduto e strapiombava; il ...ro del fianco verso il torrente segna... ben tre fenditure di una certa gravità; ...rio a tettoia costruito in legno era ...mplicemente irreparabile e minacciava ...inare. Nell'interno i muri erano scro...ti e l'intonaco ed il soffitto cadevano ...vista d'occhio. Il pavimento per l'umi...à del sottosuolo era dislivellato e scon...so e tante volte gettava polle d'acqua. ...piccola sacristia aveva il soffitto tutto ...vinato dalle pioggie penetrate dal tetto ...mpletamente malandato.

Ma la parte peggiore la presentava la ...cassa, con un civanzo netto ed assoluto *...tre soldi, quindici centesimi di lira ita...na!...* Che farci?... Ci volle tutta l'an...cia umile e costante del nuovo curato ... Gio. Batta Bulfon ad affrontare i re...uri voluti da tutto il paese. Sua prima ...a fu di riordinare l'Amministrazione ...vise quindi la gestione della chiesetta ... Crocefisso da quella di S. Gertrude ... Timau; e presentò i conti senza sottin...i ai rappresentanti della popolazione. ...ttenne dall'autorità superiore Fabbri...ia autonoma per le due chiese di Ti...u, con definitiva separazione dalla ...iesa di S. Osualdo di Cleulis già troppo ...lungo tenute a questa unite e quindi ...tione divenuta ostica per gli offerenti ... Timau. Dopo un anno, il curato don ...lfon si era cattivato la fiducia univer...e ed aveva restaurato «le finanze». E... aveva in cassa un capitaletto di Lire ...36,12, racimolate con diligenza e con...rvate con scrupolosa coscienza. Oramai ...i si considerava padrone del campo e ...ndi si accinse all'opera di restaura...ne e di ampliamento del troppo picco...ed assai deperito Santuario. Già da an...addietro veniva richiamato un tale bi...no in vista non tanto della continua ...ognor crescente affluenza di pellegri...e devoti ma più ancora per la conserva...ne del pio antichissimo edificio che ri...da l'origine, la fede e la storia di Ti...u e del suo fontanone o Timavo Car...o.

TRACCIE DI CULTI PAGANI

...Il Timavo Carnico o Fontanone ricor... altre due acque: il Timavo adriatico o ...gestino e il Timavo veneto o Cellina. ... comunanza del nome venne ai tre Ti...vi dalla rassomiglianza del fenomeno ...ico. Questo avrebbe dato origine ad ... culto «fontano» cioè al culto del Tima... proprio dei Carni.

...Il Santuario del Cristo di Timau, che *...ge di fronte al Fontanone*, a memoria ...omo, è oggetto di grande venerazione ...tutta la Carnia e nel Friuli, e nella tra...ione conserva traccie di culti pagani. Vuolsi che l'acqua abbia dato origine ...nome di Timau, parola che nell'antichis...na lingua preromana, celtica secondo il ...ndler, secondo altri venetica, signifi...rebbe «acqua uscente da rupe».

* * *

Nel mese di settembre del 1906 si get...tono le fondamenta. Reggeva allora la ...portante parrocchia di Paluzza il dott. ... Angelo Tonutti che fu delegato alla ...edizione della prima pietra, la quale ... collocata all'angolo destro della fac...ta, rasente la strada che porta al pas... di Monte Croce. Fu imbottigliata ed ... deposta una pergamena descrittiva ... alcune monete del nostro Re Vittorio ...anuele III.

...N BATTAGLIONE DI RAGAZZI

I lavori furono intrapresi con slancio di ...e, di amore e di concordia. Basti dire ... durante il frigido dicembre e gen...o furono continuati i lavori per il tra...rto del materiale. Era bello e poetico ...dere negli ombrosi pomeriggi Don Tita ... un battaglione di ragazzi correre a ...parare la strada. Ognuno di quei pai...elli portava un piccolo arnese, lo riem...à di acqua e poi dal torrente traspor...a l'acqua nella nevosa strada che a sei ...di sotto zero si trasformava immedia...mente in ghiaccio. Nel mattino seguen... sulla lucida sdrucciolevole via si ve...a una lunga fila di slitte tirate da uo...ni e da donne che trainavano il proprio ...ntitativo di materiale convenuto per ...ciascuna famiglia. E così tutti lavoravano, ...olli ed adulti. La cava delle pietre di...a dal santuario un tre quarti di km.

Come si preparò la calce? La pietra calcare era a portata di mano, ma c'era difficoltà e grande nel trasporto delle legna per la cottura. Sembrerebbe un paradosso il dire che in mezzo ai boschi della Carnia ci siano difficoltà per avere legna in abbondanza, ma finchè i boschi sono regolati dalla burocrazia, resterà sempre vero che le leggi impediscono la libertà. Ma queste difficoltà furono superate dal buon volere, col contributo del tempo, che troppe volte deve regolare gli eventi degli uomini.

Si deve sapere che le piene dei torrenti e le valanghe di primavera trasportano grande quantità di legname, senza il permesso alle autorità, depositando lungo il fiume o lungo il bosco, legname che resta nelle mani del primo occupante. Succedono però in questa occupazione dei fatti dominati quasi sempre dall'invidia. Ma trattandosi del legname occorrente per la fabbricazione del Santuario, non solo cessarono le invidie, ma tutti concorsero, sotto la direzione dell'infaticabile don Tita, alla raccolta ed al trasporto del legname dalle località Stifileit, Zuchies, Colloreis e dal Sotto Rio Collina. In date urgenti occorrenze, si approfittò della generosa concessione dei carri delle Ditte asportanti tronchi, Quaglia da Sutrio, De Crignis Ezio da Ravascletto, Brunetti da Paluzza. Così facendo, furono pronte anche le legna e per la calce e per le impalcature.

I PRIMI LAVORI

Ed eccoci, dopo tante premure, dopo tante ansie, giunti al 1907. La primavera ha sciolto le nevi, il tempo si è rimesso al bello e gli operai attendono l'incominciamento dei lavori con le legali assicurazioni e fissate paghe. I primari capi-mastri assuntori della muratura furono Unfer Nicolò e Giuseppe, Sappading e Matiz Giorgio Pugit; della conduttura legami Plozner Giovanni Gurizzan e Matiz Giacomo Far; della costruzione e posa in opera del tetto Ebner Giovanni. Quanto è bella e fruttifera l'unione!

Dal 1907 al 1910 la chiesa del Santuario nella sua nuova parte principale di costruzione venne ultimata e coperta in zinco. Parve un sogno, ma fu una splendida realtà. Si vide allora cessare come per incanto certe ingenue contraddizioni e le guerre subdole di avversari che ancora non sapevano conoscere la lealtà degli animi grandi, che tutto sanno sacrificare per la gloria di Dio e per il bene dei paesi. La storia lo registra oggi con vanto. Ma qui dobbiamo marcare un fatto abbastanza eccezionale. Nel 1910 fu coperta la Chiesa del Santuario di Timau e nel 1910 stesso puntualmente e interamente furono pagati tutti i lavori e tutti gli acquisti.

Durante questo periodo l'anima dei lavori, il segretario dei lavori, il direttore dei lavori fu don Gio. Batta Bulfon. E Timau lo ricorda con riconoscenza e con affetto indimenticabile. E le nuove tre campane, dall'alto della torre di S. Geltrude tutta la notte del 31 dicembre 1909 spandendo giù pel Moscardo e su su per la Creta e las Vals di Collina le loro armoniose argentine note, dicevano lode a Dio, ammirazione alla fedele e generosa popolazione di Timau e gratitudine unanime al modesto loro curato. E da quel penetrante suono attinsero i Timauesi nuova forza e concordia per ultimare ed abbellire il loro storico e tanto caro santuario in compagnia di quel sacerdote che si era sacrificato con tanto amore al loro bene, con tanto zelo alla causa della gloria di Dio.

E qui sentiamo l'obbligo doveroso di fare noto che molte offerte per il restauro del Santuario vennero mandate al locale sacerdote dall'America del Nord, dalla Romania, dall'Ungheria, dalla Germania, dall'Austria, raccolte in quei lontani paesi, forse non poche volte con privazioni di divertimenti. Molte e generose offerte vennero lasciate in Timau dai pellegrini e divoti; altre vennero elargite dalle famiglie dell'intera Curazia: altre dalle Cameranze: altre col ricavato del latte e persino con lotterie di agnelli, di maialetti, di capretti. Non tenendo calcolo di tanta mano d'opera prestata anche gratuitamente, ci risulta che si spesero ben oltre dodicimila lire. Quanto non fruttarono per i quattro anni di lavoro i piccoli tre soldi italiani, trovati quale civanzo netto in cassa della crollante chiesetta del Crocefisso!...

Nel settembre 1910 già vi era preparato un discreto importo di offerte per fare, a maggio del seguente 1911 l'attico innanzi alla facciata. Al 14 novembre la popolazione di Timau:, con sentito dolore si vide levato via di un colpo il buono ed intelligente sacerdote e tutto poi restò arenato.

Che se oggi qualcuno dirà: Il Santuario del 1921 è opera del Governo, noi risponderemo che il Governo ha edificato quanto fu distrutto dalla furia devastatrice delle infauste e terribili giornate dell'ottobre 1917 e che fu distrutto quanto anche era stato edificato dal 1906 al 1910 con grandissimi sacrifici da tutte le famiglie del povero sì, ma religioso e patriottico paese di Timau.

L'INVOCAZIONE DELLE RAGAZZE

Dal tutto sopra narrato resta corretto l'errore cronologico e riempite le notevoli ommissioni delle diverse descrizioni storiche riguadanti il santuario di Timau, alle quali ho accennato in principio, nel periodo: «Nel 1900 il Santuario fu ampliato e restaurato ad opera e spese dei paesani».

Bensì nel 1902 l'antica immagine in legno scuro fu data a deturpare e sfigurare ad un indegno ed ignoto pennello di un bolognese, sfuggito dalla polizia austriaca. Una tale profanazione si deprecava dai paesani con questa sestina:

Chel vardonta di pitôr
cul so taifel di pinel
e cul mal pastât colôr;
sciaut, sciaut, cambiajul mai
dut il sang e la piel
al nestri Crist Signor!?

In remoti pellegrinaggi da più bocche giovanili, nell'allontanarsi dall'altare del Cristo, fra tante preghiere votive si mormorava anche questa quartina:

Oh grand Crist di Taman,
just, misericordiôs,
di cûr un vot us prei
daimi un bon morôs.

Cronaca Provinciale

L'acquedotto del Poiana potrà essere danneggiato dai lavori sull'Alto Natisone

Permettete di aggiungere, alle brevi osservazioni mandatevi e che vi compiaceste di pubblicare oggi alcune altre, in riguardo allo sfruttamento delle forze idriche dell'Alto Natisone.

Ieri ho dimostrato essere ingiustificata la diffidenza contro la Società Elettroferroviaria, che si propone un tale sfruttamento abbinandolo a quello delle acque dell'Alto e Medio Isonzo: ingiustificata per riguardo all'occupazione delle masse operaie locali, inquantochè su di esse anzi fu fatto assegnamento per questi lavori che richiederanno diecine e diecine di milioni e parecchi anni; ingiustificata pel dubbio che la Società Elettroferroviaria miri a favorire speculazioni private, mentre le forze idriche ritraibili andranno rivolte ad usi pubblici e particolarmente alla elettrificazione delle ferrovie; ingiustificata infine nel riguardo di eventuali danni ed utenti di qualsiasi genere delle acque del Natisone, i quali saranno anzi di molto avvantaggiati ed i cui diritti saranno in ogni modo rispettati e tutelati.

Oggi mi occuperò di una fra le opposizioni di carattere tecnico, la unica cioè di cui fu detto giustamente che fra tutte potrebbe sembrare di una certa gravità essa sola: ed è quella che riguarda le sorgenti dell'acquedotto del Poiana per le quali si temono danni che porterebbero come effetto una diminuzione della loro portata attuale. Al riguardo si sono pronunciati tecnici di valore, dopo un esame imparziale e dopo studi seri sull'argomento. Essi assicurano che all'acquedotto del Poiana potranno derivare; dai lavori progettati, vantaggi anzichè danni, come si teme. Infatti:

La Società Elettroferroviaria Italiana in seguito al lungo periodo di siccità che quest'anno ha insistito a lungo e che per le regioni della Venezia Giulia, interessate dagli impianti progettati, risale al maggio del corrente anno, ha provveduto ripetutamente a misurar le varie portate dei corsi di acqua che competono con gli impianti da essa progettati, con speciale riguardo alle acque dell'alto corso del Natisone.

Ricordiamo, come è ormai noto che i serbatoi del Natisone vennero progettati nel tronco superiore dello stesso, in località la più adatta dal lato geognostico e topografico. Le opere di sbarramento vennero previste per i due serbatoi, poco a monte della confluenza con il Rio Legrada, e ciò per ragioni tecniche già ampliamente svelte a cura della Società stessa nell'opuscolo «Cenni sulla utilizzazione delle Forze idriche dell'Alto Natisone».

Sappiamo inoltre che a valle delle opere di sbarramento si farà defluire continuamente nell'alveo del Fiume una quantità di acqua pari a litri 500 al minuto secondo.

Da quanto andiamo ora esponendo emerge chiaramente il modo di comportarsi del Fiume Natisone, nel suo Tronco montano, in corrispondenza di una magra così prolungata.

Il 10 settembre, di questo anno, la portata dello stesso, subito a valle della confluenza con il Rio Legrada, era di litri 600 al minuto secondo, mentre il 10 ottobre da misure nuovamente eseguite, si ottenne una portata di litri 430 e il 20 novembre il volume di acqua risultò di litri 310.

Questa portata, da tutti controllabile, va sensibilmente, continuamente diminuendo e se le condizioni idrologiche della stagione non cambieranno è da prevedersi che presto dovremo registrare una quantità d iacqua assai inferiore all'5ultima sopracitata.

Ricordiamo che tali misure vennero eseguite laddove le acque sono da ritenersi della maggiore esattezza per l'assenza di acque subalvee come si è potuto constatare ripetendo le medesime assai più a valle e prima della confluenza con il Rio Bela che passa per Bergogna e per Sedula.

Se si pone ora mente al fatto che in questi tempi l'importante Acquedotto del Poiana non ha per nulla risentito dell'atutale siccità e che dunque il suo funzionamento, che assicura una erogazione di circa 100 litri al minuto secondo, è tutt'ora ottimo, ciò significa che in confronto a tanta diminuzione di portata di acqua nella valle Superiore del Fiume in esame, le sorgent cihe alimentano l'acquedotto non si sono affatto impoverite.

Il fatto sul quale noi andiamo insistendo per richiamare la attenzione dei tecnici che con passione seguono lo svolgersi degli argomenti esposti dalla Società la quale ha chiesto di utilizzare le acque del Natisone, non lascia dubbio alcuno sulla mancanza assoluta di un nesso qualsiasi fra le acque sorgive sgorganti dalle pareti sud-est del Massiccio del Monte Mia, che forniscono l'acquedotto sopra menzionato e quelle contenute nell'aveo superiore de Natisone.

Se quache comunicazione sotterranea dovesse esistere fra le acque dell'Alto Natisone e le sorgenti che alimentano l'acquedotto, per effetto della sensibile crescente diminuzione della portata del fiume, si sarebbe a quest'ora dovuto notare un qualche impoverimento nella portata delle Sorgenti stesse. Eppure ammettendo la tesi della comunicazione sotterranea e nell'ipotesi che fossero già stati eseguiti gli impianti già previsti dalla Società Elettroferroviaria, come si potrebbe ancora dubitare, pure astraendo dai vantaggi oper l'acquedotto della maggiore pressione idrostatica a monte delle dighe nei serbatoi, su di un possibile impoverimento delle sorgive dello stesso, se di massima è stato stabilito di lasciare defluire a valle delle opere di sbarramento in modo continuo, una quantità di acqua pari a litri 500, mentre oggi l'acquedotto non ne risente alcun danno con un deflusso naturale, nella stessa località ove le dette opere dovranno sorgere, di appena litri 310?

S. VITO AL TAGL.

Comizio per la disoccupazione

Ieri, giovedì, alle ore 10, nella pubblica piazza si tenne un comizio per trattare sulla disoccupazione con oratori l'on. Piemonte, Brovelli e Infanti. Vi presenziò qualche centinaio di braccianti. Nessun incidente.

Tutti in generale riconoscono la necessità di provvedere per questi braccianti. L'inverno è alle porte. Ma tutti anche riconoscono come altrettanto giusto che questi stessi braccianti ed i lavoratori in generale una volta assunti nel lavoro, abbiano a compiere il proprio dovere coscienziosamente, ciò che (per confessione anche di taluno fra gli organizzatori degli operai) non sempre avviene.

Una riunione intercomunale di grande importanza

Domenica, 27, alle ore 10, nel Municipio di Morsano sono convocati i rappresentanti dei Comuni lungo la sponda destra e sinistra del Tagliamento per prendere provvedimenti sulla classifica del Ponte di Madrisio e strade di allacciamento;

per provvedimenti per la costruzione di un Ponte stabile in sostituzione all'attuale;

per esame e proposta di costruzione di una linea ferroviaria Morsano-Rivignano-Talmassons-Mortegliano, con allacciamento alla Portogruaro-Casarsa ed infine per proporre la istituzione di trasporti automobilistici.

Non si dubita che, data la grande importanza degli argomenti da trattarsi, tutti i Comuni interessati vorranno mandere i loro rappresentanti.

CIVIDALE

Adunanza

Ieri si runiva il consiglio della Società di M. S. presdieduto dal sig Ettore Zanuttini.

Venne nominato collettore il sig. Luigi Antonio Rossi, e fu deilberato la iscrizione del sodalizio alla federazione delle Mutue aderente a sua volta alla confederazione generale del lavoro.

Dopo aver fissato per domenica 18 dicembre la convocazione della assemblea generale dei soci, per la rinnovazione di 5 consiglieri e la nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti, passò alla nomina della Commissione di scrutinio.

Scadono dalla carcia, i consiglieri Achille Diplotti, Giuseppe Moschioni, Leone Morandini, Giuseppe Tomasig, Angelo Socal.

VERZEGNIS

Conferenze zootecniche

Domenica in un'aula delle nostre scuole, presenti tutti o quasi tutti gli allevatori di bestiame, il dott. Carlo Pepe, tenne una interessante conferenza zootecnica.

L'oratore fu alla fine rimeritato da scrosciant iapplausi.

PORDENONE

Beneficenza

Il signor Silvio Gislon, nell'occasione della nascita di un bel maschietto, offre all'Asilo infantile lire 30.

I due ultimi Decreti sul risarcimento danni di guerra

Dato l'interessamento che in tutto il Friuli, redento e liberato — non meno, del resto, che nelle altre provincie liberate e redente — desta la questione del risarcimento danni, crediamo utile riprodurre integralmente, dalla «Gazzetta Ufficiale», i due decreti dei quali si è occupato ieri l'ing. Carlo Fachini — l'instancabile sostenitore della giusta causa dei danneggiati di guerra che, nella maggioranza, male si fidarono finora nelle leggi sanzionate dal Parlamento e nelle promesse dei vari ministeri succedutisi al Governo.

IL MINISTRO DEL TESORO

visto l'art. 3 del R. Decreto 20 ottobre 1921 n. 1491 concernente il pagamento di risarcimenti dei danni di guerra:

DECRETA

Art. 1.

I buoni relativi ai pagamenti dei danni di guerra sia individuali che collettivi, emessi a favore dei creditori domiciliati nei capoluoghi di provincia e nelle città ove la Banca d'Italia ha filiali saranno dalla delegazione del Tesoro, resi esigibili oltre che presso la sezione di Regia Tesoreria provinciale, anche presso le dette filiali.

I buoni individuali o collettivi a favore di creditori domiciliati in Comuni nei quali non esiste una filiale della Banca d'Italia, saranno trasmessi agli uffici postali a mezzo della Direzione provinciale delle poste, la quale in corrispondenza alla somma dovuta ad ogni creditore, richiederà alla sezione di R. Tesoreria provinciale, nei modi consueti, una sovvenzione pagabile in vaglia bancari intestati ai creditori medesimi.

Gli uffici postali consegneranno i vaglia bancari agli aventi diritto in seguito a quietanza da apporre in apposita colonna dei buoni.

Gli interessati avranno facoltà di chiedere il pagamento in denaro nel capoluogo della Provincia. La relativa domanda dovrà pervenire alla Intendenza di finanza oppure alla Direzione di Finanza prima della emissione del buono.

Art. 2.

Le quote di indennità che, entro due mesi dall'emissione dell'ordine di pagamento non potranno essere pagate per irreperibilità dell'interessato, o per morte non denunciata alla Intendenza di Finanza o alla Direzione di Finanza, prima della emissione dei buoni o per qualsiasi altra causa, verranno regolarizzate nel modo seguente:

La direzione provinciale delle poste nel versare i titoli parzialmente estinti, unirà ad essi i vaglia bancari non consegnati.

La sezione di R. Tesoreria provvederà alla sistemazione dei vaglia postali di sovvenzione e contemporaneamente commuterà l'importo dei vaglia bancari restituiti presso la Cassa Depositi e Prestiti, oppure presso la sezione di R. Tesoreria provinciale nelle nuove provincie a favore degli interessati o dei loro aventi diritto.

Se il pagamento non possa avvenire immediatamente ovvero il creditore si rifiuti di accettare il vaglia bancario, la Sezione di Regia Tesoreria all'atto della restituzione del titolo, convertirà i vaglia bancari in vaglia del tesoro esigibile presso la sezione medesima.

Ai termini dell'art. 3 del Regio Decreto legge 20 ottobre 1921, n. 1491 i vaglia bancari, comunque restituiti, potranno essere estinti con una dichiarazione firmata dal capo della Sezione Regia Tesoreria provinciale, vistata dal capo della Delegazione del Tesoro.

Art. 3.

Per ogni creditore sarà accertata la somma risultante dal concordato omologato oppure dal provvedimento definitivo delle commissioni e delle autorità competenti; quella anticipata sui fondi somministrati all'uopo dal Tesoro alle Intendense di finanza o alle Direzioni di Finanza; quella dall'Istituto federale di credito, dai propri partecipanti, e dai Consorsi zootecnici con fondi somministrati dal tesoro; quella pagata a titolo di sottoscrizione al VI Prestito Nazionale; quella pagata in natura dallo Stato o per qualsiasi altra ragione.

Nei buoni per pagamento in saldo saranno comprese soltanto le somme che dovranno essere pagate effettivamente al creditore.

Le somme eventualmente pagate in più del dovuto, verranno recuperate nei modi stabiliti dall'art. 6 del decreto-legge del 20 ottobre 1921, n. 1491.

In corrispondenza delle somme anticipate dall'Istituto Federale di Credito, dai suoi partecipanti, dai consorsi zootecnici, con fondi somministrati dal Tesoro, sarà emesso un buono a parte da commutarsi in quietanza di entrata con imputazione all'apposito capitolato del bilancio dell'entrata.

Secondo decreto

IL MINISTRO DEL TESORO

visto l'art. 5 del decreto legge 20 ottobre 1921 n. 1491, concernente il pagamento dei risarcimenti dei danni di guerra;

di concerto col ministro per le Terre Liberate;

DECRETA

Art. 1.

Saranno pagate per intero sui fondi stanziati per l'esercizio finanziario 1921-1922, appena emessi i relativi ordini di pagamento, le indennità liquidate dall'inizio delle operazioni sino al 31 dicembre 1921 per risarcimento dei danni di guerra, ai sensi del testo unico 27 marzo 1919, n. 426 ove il loro importo, al lordo delle anticipazioni, non ecceda le lire 20.000.

Le indennità di importo superiore alle lire 20.000 saranno corrisposte a rate. Nei modi ed alle condizioni indicate nel precedente comma, sarà corrisposta una rata, sempre al lordo delle anticipazioni, pari ad un quinto del loro ammontare e non inferiore a lire 20 mila.

Con successivi decreti saranno stabiliti l'importo e le modalità di pagamento per le ulteriori rate.

Parimenti con altre disposizioni saranno regolati i pagamenti delle indennità, che verranno liquidate dal 1. gennaio 1922 in poi.

Art. 2.

Le indennità soggette al reimpiego, non eccedenti le lire 20 mila, saranno pagate per intero, ove risultino compiuti gli adempimenti prescritti per questa categoria di indennizzi.

Le indennità stesse superiori alle lire 20 mila dovranno essere corrisposte in base all'avanzamento dei lavori, ai termini dell'art. 14 del testo unico 27 marzo 1919, n. 426.

Anche questi indennizzi verranno corrisposti al lordo delle anticipazioni.

Art. 3.

Le anticipazioni accordate in denaro, in natura od in qualsiasi altra forma in conto risarcimento danni di guerra, saranno dedotte dall'importo delle somme da corrispondere, giusta i due articoli che precedono.

Art. 4.

Ai danneggiati, le cui indennità definitivamente liquidate, vengono corrisposte a rate, è rilasciata dall'Intendenza di finanza o dalla Direzione di finanza, un certificato attestante il loro credito verso l'erario dello Stato. In detto certificato devono essere specificati tutti gli accordi e le anticipazioni accordate al danneggiato, sia in denaro che in natura, dai vari Enti e servizi statali, dai consorzi zootecnici provinciali e dall'Istituto Federale di Credito, e dai suoi partecipanti, con indicazione del credito residuo netto.

La rateazione sarà fatta sulla cifra dell'indennizzo al lordo delle anticipazioni e degli acconti che verranno compensati con le prime rate corrisposte.

Per conseguire il pagamento delle singole rate, il certificato deve essere esibito all'agente pagatore che vi fa le corrispondenti annotazioni. Esso viene ritirato all'atto del pagamento in saldo.

Liquidato definitivamente il danno, verrà avvertito l'Istituto Federale agli effetti della cessazione degli anticipi.

MARTIGNACCO

Scuola serale per artigiani ed agricoltori smobilitati

Domenica, con cerimonia semplice, nel locale delle scuole, fu inaugurato il nuovo corso serale per artigiani ed agricoltori smobilitati e distribuiti i premi agli alunni del corso precedente.

Per il Comitato promotore, il signor rag. Giuseppe Gaspardis lesse la relazione sull'andamento della scuola nell'anno scolastico 1920-1921, secondo di sua vita.

La scuola istituita per iniziativa di diversi Enti, nell'anno 1919, allo scopo di istruire, senza alcun dispendio i reduci dalle trincee, ha già dato buoni frutti ed è apprezzata dai nostri artigiani ed agricoltori come il grande numero di inscritti avutisi nel secondo anno, lo prova. Essa comprendeva un corso di aritmetica-geometria, e contabilità elementare, un corso di disegno elementare, un corso di cooperazione sociale, di igiene del lavoro e domestica, un corso di zootecnia, questi ultimi aperti anche al pubblico. Causa però la grande affluenza di allievi ai corsi di aritmetica e disegno non si poterono tenere le conferenze di zootecnia, igiene e cooperazione, come era stato fissato in programma.

Difatti le lezioni di disegno e aritmetica erano state divise nei seguenti giorni: Domenica: Disegno, Corso preparatorio — Lunedì: disegno 1. corso — Martedì: Disegno 2. corso — Mercoledì: 1. corso aritmetica — Venerdì: . corso disegno — Sabato 2. Corso aritmetica. Nel giorno di giovedì avevano luogo le conferenze di agricoltura. Come si vede, non restava alcun giorno della settimana libero per le altre materie di insegnamento.

Le lezioni, ebbero inizio il 1 dicembre 1920, e terminarono il 1 maggio 1921. Vi vennero ammessi, oltre agli smobilitati, anche fanciulli, con particolare riguardo agli orfani di guerra.

Il numero totale degli alunni inscritti fu di 204 contro 143 del primo anno: tale numero si ridusse a 145 a fine di anno, fenomeno che avviene in tutte le scuole simili, massime nei loro primi anni.

Il fatto che la metà degli inscritti abbandonò le lezioni durante il corso, è dovuto a due ragioni: sono i ragazzi che, per grande percentuale, abbandonano le lezioni durante l'anno scolastico, e questo è conseguenza naturale della incostanza propri sulla loro età. La seconda ragione è dovuta alla circostanza, che anche pel corso testè chiuso, le lezioni iniziatesi un in ritardo, ebbero fine in primavera, epoca di lavori campestri, per cui una piccola percentuale di alunni fu costretta ad abbandonare le lezioni. Per evitare tale inconveniente quest'anno le lezioni si iniziano quasi un mese prima.

L'applicazione dimostrata in genere dagli allievi, fu lodevole quella di taluni, meritevole di premio. I premi istituiti in danaro, per un complessivo di lire 1000, furono distribuiti a seconda del merito dei premiandi.

Il finanziamento della scuola, fu ottenuto dall'opera Nazionale dei combattenti, mercè il vivo interessamento del consigliere delegato dell'ufficio prov. di assistenza ai combattenti avv. Eugenio Linussa; La Cassa rurale, che sempre appoggia tutte le benefiche istituzioni vi concorse essa pure con un generoso contributo, come vi concorse il Comune; ed un premio di incoraggiamento, si ebbe anche dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il rag. Gaspardis rivolse a nome del comitato promotore, una lode ed un ringraziamento speciale, al corpo degli insegnanti, che ha assolto con cura e con passione il suo compito, ed al segretario sig. Alfredo Lizzi, per la sua attività e l'insegnamento a favore della scuola.

Terminata la quale, dissero brevi ed efficaci parole, il signor avv. Eugenio Linussa e l'insegnante prof. Ugo Brollo.

Alla fine della cerimonia, il sig. rag. Giuseppe Gaspardis, ricordò ai presenti il combattente ed ex alunno Tisiotti Davide, morto da pochi giorni, ed invitò a fare una sottoscrizione a favore della sua famiglia.

Sull'istante si raccolsero lire 87, offerte dai sigg. Eugenio Linussa 10 Enea Totis 10, Gaspardis 10, dott. Grillo 10, Sabbadini Luigi 5, Platolino Enrico 2, Totis Costantino 2, Brollo prof. Ugo 5, Buiatti Enrico 2, Lizzi Federico 5, Basso Guglielmo 5, Cecchini Cornelio 5, Lizzi Alfredo 5, Battaello Arturo 5, Iseppi Dionigi 2, Pravisani Carlo 1, Nobile Giovanni 2, Caissutti Beniamino 2.

Infine i signori insegnanti, la Commissione direttiva e gli alunni posarono dinanzi all'obbiettivo.

Tanta buona volontà e disinteresse, negli insegnanti e nel Comitato direttivo, e tanto amore di studio negli alunni, meriterebbero un maggiore sviluppo nei mezzi di insegnamento e nell'insegnamento, ciò che sarebbe possibile solamente con un finanziamento adeguato da parte dei vari Enti; e l'opera Nazionale combattenti, che tanto validamente concorse alla istituzione della scuola e la finanziò anche nell'anno oggi chiuso, non dovrebbe lasciare disperdere tanti buoni frutti e tante buone promesse negli alunni, aumentando possibilmente la cifra finora assegnata alla scuola.

Le sottoscrizioni per la famiglia del compianto amico Tisiotti Davide continuano a rimanere aperte presso la sede della sezione combattenti (Casa Pietro Lizzi) e della Società Operaia. (Presidente sig. Cecchini Cornelio.

GEMONA

La distribuzione del latte

A Gemona esisteva uno spaccio Comunale che provvedeva anche alla distribuzione del latte e i bisognosi dovevano presentare una tessera rilasciata dall'autorità comunale per l'acquisto del latte in proporzione dei componenti la famiglia.

Ora cessato il funzionamento dello spaccio comunale, il latte viene venduto al pubblico in un locale della Lega del Lavoro, senza la presentazione della tessera.

Il bello però, anzi il guaio, è che il latte viene venduto in gran parte alle famiglie che non avrebbero assolutamente bisogno ed al massimo in misure assai minori di quelle acquistato, mentre numerose famiglie cui il latte è assolutamente necessario ritornano a casa con la piva nel sacco dopo avere lungamente aspettato senza aver potuto acquistare un solo quarto di litro di latte. Questa è semplicemente vergognosa e sarebbe ora che cessasse quel modo d idistribuzione e si dasse la precedenza a chi più ne ha bisogno senza badare a vincoli di parentela o a elevatezza di condizione sociale o ad altre simili considerazioni che, in questo caso, non dovrebbero avere alcun peso.

Bonitti Francesco

Dal vino all'acqua

La sera di martedì 22 corrente i fratelli Loudero Antonio di anni 50, ed Eugenio di anni 47, contadino di qui, dopo aver alzato troppo il gomito si erano avviati verso casa costeggiando il canale del Ledra.

Nei pressi della Tessitura Stroili i due si separarono perchè l'Eugenio sentì il desiderio di bere un altro bicchiere e quindi si recò in una vicina osteria.

L'Eugenio a sbornia completa si è recato a casa e soltanto nel domani si è accorto che il fratello suo non era rincasato. Ritenendo che fosse andato a trovare un suo cognato non vi diede peso all'assenza.

Oggi, visto che l'Antonio non era ancora rincasato, l'Eugenio ha intuito fosse accaduta una disgrazia. Recatosi nel punto dove la sera del 22 aveva lasciato il fratello, fece ricerche lungo il canale e verso il mezzogiorno con suo raccapriccio trovò l'Antonio nelle acque del Ledra, esanime.

Pare trattarsi di disgrazia dovuta allo stato di incoscienza cui si trovava il disgraziato causa le troppe libazioni.

In cerca d'acqua

Si trova fra noi un rabdomante per la ricerca nei vicini monti di qualche sorgente che potesse alimentare il nostro acquedotto.

Pare che le indagini fatte stiano per dare buon frutto.

CERVIGNANO

Per l'erigendo Monumento ai Caduti

L'artistico monumento ai Caduti in Cervignano che verrà scoperto il 5 gennaio 1922, anniversario dell'annessione, è opera geniale dell'Udinese architetto Pietro Zanini.

Per alcuni modificazioni portate al progetto consistenti in aumento di proporzioni, il preventivo di spesa sale a parecchie migliaia di lire, onere che preoccupava i membri del Comitato promotore.

I componenti l'Istituto Filodrammatico P. Zorutti e T. Ciconi di Udine edotti di queste preoccupazioni si offrirono di concorrere, per rimarginare la lacuna con una beneficiata ed ingrossare il peculio necessario all'erigendo monumento.

Domenica 27 corr. al Teatro Ideal di Cervignano l'istituto filodrammatico udinese darà una rappresentazione con la «Maridaròle» scene campestri del compianto Francesco Nascimbeni, che per tanti anni fu prezioso critico teatrale della «Patria del Friuli».

Ben si sa che quelle scene campestri, le quali si succedono in un paese della bassa friulana, sono frammezzate da cantate e villotte friulane, scritte espressamente dal Maestro Franco Escher.

Queste villotte e cantate saranno sostenute dalla sezione corale che fa parte dell'Istituto Filodrammatico alla cui istruzione contribuirono i maestri Cremese junior e senior con artistica cura.

Di più la sezione corale canterà i cori «Dall'Alpe al Mar» per introduzione dello spettacolo e «La Befa» (atto 2.) del Nobile Federico Farlatti, per chiusura.

Alla rappresentazione assisterà anche l'architetto Pietro Zanini.

MERETTO DI TOMBA

I festeggiamenti di domani

Domani in occasione della inaugurazione delle nuove campane, seguiranno vari festeggiamenti veramente di grande attrattiva.

Nel pomeriggio, vi saranno vari giuochi sportivi e alle 16.30, un ricco programma nella sala e teatro dell'Asilo. Vi saranno danze figurative, giuochi ginnastici, canti e cori di villotte.

Alla sera speciale sfarzosa illuminazione.

Grave incendio

25 — Il fuoco sviluppatosi ieri nella stalla e fienile di Valentino Mestroni distrusse il locale malgrado l'accorrere di numerosi volonterosi. Le fiamme bruciarono anche rilevante quantità di foraggio ed attrezzi cagionando ingenti danni.

S. VITO AL TAGL.

La parola semplice e buona di un sacerdote venerando

Abbiamo rilevato l'altro ieri l'atto di ribellione compiuto da don Lozer, con la sua lettera irriverente all'Arcidiacono di S. Vito al Tagliamento, gerarchicamente più elevato e venerando per la vita intemerata e per l'età; ribellione alla quale diedero particolare e più forte risalto i commenti del giornale «Il Friuli» diretto da un altro sacerdote, che parve così, in una controversia fra due sacerdoti, arrogarsi l'autorità di un Vescovo o qualcosa di simile.

Abbiamo chiesto a persona amica di San Vito che ci mandasse copia della lettera a stampa, dall'arcidiacono don Raimondo Bertolo inviata ai consiglieri di San Vito; e qui la pubblichiamo, affinchè i lettori abbiano conoscenza di entrambi i documenti; dalle parole stesse che l'Arcidiacono e don Lozer vergarono, può trarre elemento di giudizio.

S. Vito al Tagliamento, 25 nov.

Mi affretto ad accontentarvi, mandandovi la lettera del nostro venerato Arcidiacono ai consiglieri del Comune.

Mi permetto illustrarla con qualche parola sulla «situazione», quale almeno la si vede qui, dove certe cose si conoscono che altrove si ignorano. La venuta di don Lozer è voluta da qualcuno che attualmente domina la vita pubblica locale; e la vuole appunto per rafforzare il partito bianco e spingerlo a maggiore attività nel campo sociale; non è senza significato il fatto che don Lozer sia chiamato «il parroco bolscevico». Il nostro settuagenario Arcidiacono, che tutti qui venerano per la sua bontà, per la sua mite anima di pastore, fu sempre e si mantiene contrario al confondere insieme politica e religione: trova, un tale miscuglio, dannoso alla religione: la politica, massime quale la intendono i bolscevichi bianchi, inasprisce gli animi, crea dissidi profondi e duraturi: questo pensa e dice il venerando sacerdote, fermamente convinto di pensare e dire la verità. E non è certo sospettabile che un sacerdote, dopo una lunga esistenza intemerata, mentisca alla sua fede, per odio d'altrui o per disprezzo.

Che cosa faranno i consiglieri?... Io credo che, presi uno per uno, quasi tutti si direbbero convinti delle verità enunciate dal venerato vegliardo: ma quando saranno in seduta, si lascieranno trasportare dallo spirito maligno di parte e obbediranno a colui che li domina e dirige.

LA LETTERA

Sono venuto a sapere che al posto di coadiutore d'ufficio di questa chiesa arcidiaconale è concorso il M. R. don Giuseppe Lozzer.

Io rendo ben volentieri omaggio alla virtù ed al talento del confratello; ma, amante delle posizioni nette e recise, mi permetto di inviare la presente alla S. V. per manifestarLe senza reticenze il mio pensiero.

Umile figlio del popolo, se questo non amassi odierei me stesso; ma, sacerdote di Cristo e ministro di quel Vangelo che è salvezza e ascensione per tutti, crederei di rinnegare il mio carattere se mi disinteressassi dell'indirizzo che ad ogni costo si vuol dare in paese al ministero sacro.

Io desidero con tutto il cuore il miglioramento delle condizioni degli umili, a base, ben s'intende, di giustizia e di equità; sarei semplicemente un anacronismo, se non vedessi volentieri l'avvantaggiarsi di tutti dai portati dei tempi nuovi; tuttavia il dove ad un sacerdote in cura d'anime e in un paese dove ce ne sono circa novemila, l'ufficio di organizzatore di un partito politico, come manifestamente si vorrebbe fare a S. Vito, costituisce, a mio parere, uno degli errori più gravi.

I paesi, in diocesi e fuori, dove i preti hanno esercitato un'azione simile, sono paesi spiritualmente rovinati; ed io non potrei rimanere neppure un istante spettatore inerte o cioè, per quanto indirettamente, complice di tanta jattura a S. Vito, dove la compostezza, la serietà, e la dignità cristiana hanno tradizione veramente magnifiche.

Il campo spirituale in questa parrocchia bellissima è sì vasto, da non permettere dispersione alcuna di energie, ma da assorbirle tutte, per quanto gagliarde.

In uffici di quel genere occorrono, se mai, e bastano, laici che potrebbero anche aver bisogno di un impiego per vivere ed a cui può ben essere consentita anche l'onesta ambizione di comandare e di mettersi in vista; non a noi preti che abbiamo già l'onore il più alto e il più nobile compito, al quale non siamo mai pari, che è quello di dispensare alle anime i tesori della Religione e della grazia e di ripetere per le coscienze avide di un nutrimento spirituale, le lezioni insuperate del Divino Maestro; il Quale ha sempre agito con forme persuasive, con violenza mai, ed è entrato nelle anime senza ferirle.

Tutto ciò impiccolisce ed impallidisce dinanzi a questa missione che richiede calma, serenità e pace, non lotte inconsulte che finiscono sempre a danno di chi vince non meno di chi perde.

Io sento quindi essere mio preciso dovere quello di manifestare apertamente il mio dissenso d una nomina dalla quale non potrebbe a meno di nascere un fatale dualismo, mentre, finchè ci sono, spetta a me, quale Parroco, la responsabilità diretta del governo spirituale della parrocchia.

Veda ognuno degli on. consiglieri nella sua coscienza, se sia il caso di inaugurare in paese sistemi che, inasprendo gli animi, creano dissidi profondi e duraturi.

Nulla sarà da me risparmiato per salvaguardare quelli che io fermamente credo interessi di un ordine superiore, e solo quando ad onta di tutti i miei sforzi non conseguissi l'intento, saprei tranquillamente rassegnare il mio mandato.

E poichè desidero solo di fare il prete e, povero autentico, sono stato ordinato titulo servitutis Ecclesiae, mi metterei allora a disposizione del mio Vescovo, nella speranza che egli mi volesse onorare col servirsi ancora, sia pure nel più umile degli uffici, della modesta opera mia; e se avrò bisogno di un pane lo chiederò prima ai poveri ed agli umili compagni miei che, scevri da passioni e da pregiudizi avranno capito come si doveva, la mia risoluzione, risoluzione che non voleva dire asservimento ai grandi, come si è tentato di far credere, nè opposizione sistematica alle aspirazioni ed ai bisogni nuovi, ma parve semplice amore della verità e della sincerità, che sono e saranno sempre le luci migliori, per quanto si tenti di disonorarle e di contraffarle, col pretesto di volerle sole spedantizzare.

E le sono, con distinta considerazione.

Servitore devoto

Don Raimondo Bertolo, arcidiacono

Ed ora, Don Lozer e don Ostuzzi insorgano pure contro il buon sacerdote che tutti qui amano e rispettano: trionfi pure, anche col loro ausilio, la volontà di chi vuole asservire la città nostra ai suoi fini politici: io ripeto che le anime pie, le anime credenti, le coscienze non traviate dalle ambizioni e dagli odii stanno col loro pastore, stanno con questo vecchio settuagenario che non esita — lui così vicino al sepolcro per ineluttabile legge di natura — ad insorgere contro chi tenta invelenire le dissenzioni anzichè procurare al mondo traviato quella pacificazione alla quale tutti anelano, eccettuati pochi spiriti torbidi e violenti.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'audace e fortunata impresa di un ladro

ruba oltre centomila lire

Ieri mattina alle 7.30 gli impiegati della succursale della Banca del Friuli, recatisi come il consueto per aprire i locali della banca, posti di fronte alle scuole ai palazzo municipale, si accorsero, con loro viva sorpresa, che la saracinesca dell'ufficio stesso era stata aperta durante la notte. Entrarono. Nella prima e seconda stanza della banca tutto era in ordine perfetto: nella terza che serve di ufficio al direttore — il quale si trovava a Udine — la cassaforte era stata aperta mediante un trapano ed uno scalpello, e svaligiata.

In mezzo alle carte furono trovati parecchi assegni che i ladri, o il ladro, avevano abbandonato, ben comprendendo che il cambiarlii in moneta sarebbe stato «pericolosissimo».

Il furto era stato commesso con una grande semplicità, congiunta ad una non minore audacia: niente apparati scientifici e moderni, quali la fiamma ossidrica, o strumenti specializzati: un semplice trapano, e un scalpello, di quelli che usano i muratori.

Data la notizia alla centrale a Udine partiva subito il direttore della Succursale di San Giorgio per effettuare le verifiche necessarie anche agli effetti della assicurazione essendo l aBanca del Friuli assicurata contro tutti i furti.

Al momento non è dato di conoscere con precisione la somma rubata, essendo stati racchiusi nella cassaforte, oltre che gli importi relativi alla gestione bancaria, anche quelli della esattoria.

Sembra però che la cifra si aggiri sulle 100 mila lire alcuni anzi dicono 105 mila.

Venivano avvertiti anche i carabinieri, i quali eseguirono prontamente le indagini del caso.

Chi è l'autore?

Si potè subito assodare che la saracinesca era stata aperta mediante chiave falsa.

Contemporaneamente alla denuncia per il furto della banca, ai Carabinieri perveniva una seconda denuncia. Nella stessa notte, dall'albergo «Il'Angelo», dove aveva preso dimora, era scomparso il muratore Domenico Marani fu Giuseppe di anni 35. Egli si era improvvisamente allontanato rubando una bicicletta England a certo Fabris Guerrino, pure alloggiato in quell'albergo ed un soprabito.

Si ritiene quindi che egli sia lo autore dell'audacissimo furto alla succursale della Banca del Friuli e sono state subito diramate ricerche anche fuori della provincia per rintracciarlo.

(Dunque, niente banda di ladri in automobile, alla Bonnot, come dalla narrazione de «Il Friuli» così ricca di particolari..... fantasiosi.

BANNIA

Grave incendio

Per cause fortuite un incendio distrusse la stalla, il fienile e attrezzi dei fratelli Olivo e Luigi Zuccato, siti appena fuori dell'abitato. Il danno ascende a oltre 20 mila lire.

PORCIA

I funebri di una benemerita insegnante

L'altra ieri decedeva, a 82 anni, la signora Maria Valdevit.

La sua dipartita lascia largo compianto per l'affettuoso rispetto che aveva saputo, nella sua lunga vita, suscitare in ogni classe di persone. Fu maestra elementare e si può dire che alla scuola abbia dedicato tutta la sua vita. Era fregiata della medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione per gli otto lustri di lodevole servizio.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono una solenne attestazione di affetto per l'Estinta.

Al Cimitero dissero toccanti, indovinate parole di addio il maestro Crivellari, a nome degli insegnanti di Pordenone e la signorina Gabelli Ernesta a nome delle colleghe del comune. La signorina Gabelli deplorò giustamente l'assenza di una corona del Municipio che attestasse la doverosa gratitudine del Comune verso colei che si logorò per quarant'anni sui banchi delle scuole di Porcia.

Ai parenti vadano le nostre condoglianze.

TRICESIMO

Onoranze a Guido Pellizzari

La cerimonia si svolgerà in forma solenne domani mattina alle ore 10.30 le autorità, le associazioni e tutto il popolo sono invitati a radunarsi sulla prossimità del paese per ricevere la salma dell'Eroe concittadino traslata dal cimitero di guerra intitolato al suo nome.

A cura del Comando del Presidio sarà inviato un affusto di cannone su cui sarà deposta la bara, e interverrà una scorta d'onore e la fanfara del 1. reggimento fanteria.

Il comitato ordinatore ha pubblicato il seguente manifesto:

«Concittadini,

Domenica alle ore 10.30 giungerà dal Cimitero di guerra di Villanova di Farra la salma gloriosa di Guido Pellizzari, caporal maggiore d'artiglieria, caduto sul campo di battaglia accanto al proprio pezzo il 27 novembre 1915.

«La Maestà del Re lo volle decorato della medagl.a d'oro al valor militare. Il Comune di Tricesimo lo volle accolto nella tomba di chi bene meritò della Patria, primo tra i primi.

«Concittadini,

Intorno all'Eroe che ritorna si stringa tutto il popolo nel pietoso rito di riconoscenza e di amore verso il suo figlio umile e grande.

«Nel pensiero al suo sublime sacrificio temprate lo spirito all'operosa concordia ed educate l'animo alle civili virtù, ricordando che il modo più degno per onorare i caduti è quello di inchinarsi obbedienti al loro supremo ammonimento di devozione illimitata alla Grande Madre comune: l'Italia».

Il presidente della associazione Nazionale dei combattenti invita tutti gli ex militari che hanno partecipato alla guerra ad intervenire al corteo riuniti al di sopra di ogni partito, al seguito della bandiera dell'Associazione Combattenti.

La sottoscrizione pro tumulo per i benemeriti della Patria e del Paese ha fruttato sinora lire 3293.20.

S. DANIELE

Convegno Magistrale
Voto di sfiducia alla Commissione Esecutiva.

Ieri, 24, in un'aula di queste scuole si è riunita la Sezione dell'U. M. N. di S. Daniele. Numerosi intervenuti Mandarono le loro giustificazioni, per mancato intervento, parecchi colleghi. Alle ore 10 si apre la seduta.

In sostituzione del presidente Chientaroli, ammalato, fa la relazione morale il maestro Blancato. S'intrattiene lungamente sull'operato svolto sino ad oggi dalla C. E., per la soluzione dei problemi economici che interessano i maestri, ed ha frasi vibrate verso i dirigenti i quali fanno supporre di subordinare gli interessi personali delle alte idealità della classe. Conclude incitando gli intervenuti a trovare o meglio seguire una via chiara e precisa per ottenere le sante rivendicazioni della classe, e perchè s'impongano una maggiore energia nel far rispettare dagli uomini preposti alla direzione dell'Associazione, tutti i diritti dei maestri, costringendoli a dimettersi quando sia stato sufficientemente comprovata la loro incapacità ed il loro disinteressamento.

Aperta la discussione, chiede ed ottiene la parola il maestro Paviotti il quale stigmatizza l'azione finora svolta dalla Commissione esecutiva e dice che in essa non ha più fiducia, sostenendo l'adesione alla massima organizzazione proletaria, la Confederazione Generale del Lavoro. Aggiunge e conclude, esortando i presenti ad affiancarsi attorno agli operai organizzati. — In merito si accende una viva discussione.

Alle idee del suddetto si associa il maestro Galfano, il quale presenta un ordine del giorno, firmato anche dal maestro Paviotti, di sfiducia all'operato della C. E.

Si passa al secondo oggetto: Il collega La Porta fa la relazione finanziaria, la quale è approvata con un voto di plauso.

Sui riordinamenti e sdoppiamenti, il Presidente dice che le trattative sono in corso.

Infine si approva il seguente ordine del giorno:

«I maestri della S. M. di S. Daniele, aderenti all'U. M. N., ntervenuti al Convegno tenuto a San Daniele il 24 c. m., per discutere l'o. d. g. presentato dalla presidenza;

considerato che dopo tante proteste, ordini del giorno, congressi, nessuna delle numerose richieste della classe ha sortito ancora esito felice;

visto che i dirigenti della classe, piuttosto che dare una spinta definitiva all'agitazione ingaggiata per il pieno riconoscimento dei nostri diritti, sprecano tempo e denaro in inutili convegni;

tenuto conto che tutti i maestri non vogliono servire da sgabello a chi cerca di turlupinare la classe;

deliberano

di dare all'operato della C. E. un voto reciso di sfiducia».

E' approvato all'unanimità.

Si passa alla rinnovazione delle cariche e vengono eletti a grande maggioranza di voti: Blancato Paolo, presidente; Paviotti Giovanni e Galfano Salvatore, consiglieri; Di Salvo Francesco, segretario.

La morte di Santo Bortolotti

Iersera è morta una delle più spiccate personalità nel ceto commerciale sandanielese — il noto negoziante in manifatture Sante Bortolotti.

Sofferente da vario tempo, sopportò con vera rassegnazione la sua malattia che, purtroppo, lo spense a 59 anni. Bortolotti Sante era conosciuto in tutta la provincia ed anche oltre i confini di essa, per l'attività commerciale e per la sua bontà d'animo.

Alla famiglia così dolorosamente colpita, condoglianze sentite e sincere.

VITO D'ASIO

Minaccioso incendio nei boschi
Case in pericolo — La truppa sul posto

26 — Un gravissimo incendio è scoppiato ieri nei boschi estendendosi, da S. Francesco oltre la cima di Monte Palla e fino ad Alesso in Comune di Trasaghis. Nella vallata di San Francesco sono in grave pericolo alcune case che rimangono isolate in mezzo all'incendio che dilaga, per parecchi chilometri.

Del pericoloso sinistro vennero avvertite le autorità di P. S. ed il prefetto di Udine, cui si chiedono soccorsi.

Causa la siccità, l'opera di spegnimento è difficile, per non dire impossibile.

Sul posto furono inviati gli alpini di stanza a Gemona e Tolmezzo.

L'incendio si estende sul monte Palla, alto 1500 metri.

MANIAGO

I danni per l'incendio delle praterie

Dopo l'incendio delle praterie che causò mezzo milione di danni, l'on. Piemonte presentò una interrogazione al Ministro dell'agricoltura chiedendo quali provvedimenti intenda adottare. Il ministro rispondè ora di non avere alcuna competenza in merito.

Invece il Ministero T. L. cui fu rivolta la domanda di aiuti, promise che la questione sarà esaminata con ogni benevolenza.

Cronaca Cittadina

Un'ondata di freddo

Un'onda di freddo ci è capitata notte tra coppa e collo; il termometro tra le 4 e le 5 è sceso a 4 sotto zero in città e 6 sotto zero fuori città, in Planis. Del resto nulla di eccezionale per la stagione in cui siamo, poichè altre volte in novembre il termometro scese non solo a ma a sei e sette gradi sotto zero. La siccità invece, continuando di questo passo, tende a superare quel registrate dopo la istituzione degli osservatori; non però quelle più antiche di cui parla la storia.

Comitato provinciale pro orfani di guerra

...preso atto delle comunicazioni fatte, circa la situazione numerica degli orfani di guerra al agosto u. s., dalla quale risulta che alla epoca erano stati censiti 13593 fanciulli dei quali 11.566 orfani di guerra ed assimilati ... e 2027 minorenni di invalidi, classi... i detti fanciulli per età risulta che il maggior numero trovansi tra quelli di età non superiore ai dodici anni cioè n. 11.576.

Furono approvati i bilanci per l'esercizio del Comitato provinciale, del Patronato ...iano, e del Comitato di Udine dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa. Venne approvata la delibera presa dalla Commissione di vigilanza di Udine per la fondazione di altre due piazze gratuite da conferirsi ad orfani di guerra pertinenti al detto ...une.

Le due piazze furono accordate agli orfani Pietro Vitorio e Tullio Alba.

Fu anche approvata la deliberazione presa ...a solenne occasione dell'Associazione ...ana delle madri e vedove dei caduti in ...r aper la fondazione di due piazze gra... nell'Istituto surricordate, piazze che vennero conferite agli orfani Zampa Esterina e Vittoria.

Venne inoltre deliberata la concessione di ...di per l'anno 1922 a dieci asili infantili che ricoverano orfani di guerra dei quali al... corrispondono anche la refezione.

Gli orfani di guerra

Il comitato autorizzò il ricovero ...sono in numero di 55; non au...zò invece il ricovero di sei or...

Alcuni furono accolti nell'istituto Tubignacco, altri invece nei diversi istituti della provincia e anche ...i provincia.

Laurea

Con brillante votazione, il giovane concittadino Giulio del Re, ha in questi giorni conseguito la laurea dottore in scienze economiche e commerciali alla scuola superiore di commercio di Venezia.

Il bravo giovane che arruolatosi volontario a 17 anni, bene meritò della Patria, le nostre più vive congratulazioni.

Impiegati postali ex mobilitati

La sezione della Federazione Nazionale Impiegati ex combattenti comunica il seguete ordine del giorno:

Gli impiegati smobilitati della Posta militare e del telegrafo da campo di Udine, nel ...ere in esame gli ultimi comunicati della ...a associazione rilevano come il Ministero del Tesoro con meschini ripieghi cerchi di dilazionare ognora la risoluzione delle rivendicazioni della classe, riconosciute valide dalla amministrazione Postale, dalla Avvocatura Erariale e dallo stesso Consiglio di ...

Denunciano i sistemi con i quali si detto da parte de' Tesoro i principi della elementare equità e giustizia.

Fanno voti che l'attuale Ministro delle Poste voglia validamente sostenere i diritti dei dipendenti onde definire la vertenza che ...do i diversi pareri favorevoli si tra... da anni.

Confermano la fiducia al proprio comitato centrale a cu irinnovano la volontà di ...nare nella lotta con azione pertinace ...l completo conseguimento dei propri po...

La Media dei Cambi

UDINE, 26 — La Media dei cambi segnati ieri alle borse risulta come segue:

Francia 172,05; Svizzera 407; Londra 98.20, New York 24.65; Berlino 8.40; Belgio 165.90; Vienna ...; Praga 25.50; Bucarest 17.75; Belgrado 32.90; Vienna (inter...) 0.40.

Le giocate del lotto aumentate

A cominciare dall'estrazione del 3 dicembre 1921 sono elevate da lire una a lire due, la giuocata minima di ambata (un numero ...o altri 89 per una ruota); 2. ...re dieci a lire venti la giuocata minima di ambata per tutte le ruote; da lire una a lire due la giuocata minima per tutte le ruote.

Aggredito presso Sedegliano è morto ieri sera

...aggressione di cui fu vittima ...nzo Leonarduzzi mentre da un ...o paese, dove era stato a ritirare un pacco postale, ritornava verso sera a Sedegliano, ha assunto maggior gravità.

Il povero uomo, colpito da due coltellate da uno sconosciuto sbucato dai campi che lo derubò del portafoglio, fu soccorso dai paesani che incontrò continuando a stento il cammino dopo il ferimento; nel suo paese le prime cure dal medico condotto e poi fu trasportato al nostro ospedale, dove entrò il ...orrente. Subito, la ferita fu giudicata assai grave per la fuoruscita dell'intestino tenue, così che il chirurgo lo dovette sottoporre ad atto operatorio praticandogli alcuni punti di sutura. Le cure però non poterono evitare il sopraggiungere della peritonite, che ebbe esito fatale: il ferito infatti spirò ieri sera alle ore 18. L'assassino è tuttora sconosciuto.

Arresto per spendita di monete false

Ieri sera fu arrestato certo Ven...tti Rodolfo. Egli sul mercato aveva acquistato un pulledro, pagandolo ... lire. Ma un biglietto da lire 500 era falso e non seppe dare spiegazioni sul come ne era venuto in posses-

Beneficenza a mezzo della "Patria„

Per una vecchia bisogosa — De Pasta Gino 5.

Colonia Alpina — In morte di Muzzatti Giovanni fu Simeone: Magistris Pietro 10.

Tubercolotici di guerra — Enrico, Carlo, Luciano, del Torso 100.

Tariffe ferroviarie

L'aumento sulle tariffe ferroviarie stabilito col decreto 29 ottobre 1920, è ridotto dal 300 al 200 per cento per i trasporti del vino e mosto comuni e dell'uva pigiata effettuati in base alla tariffa eccezionale Piccola Velocità n. 1060 serie B. e C.

La seconda giornata di fiera

Ieri la fiera ebbe assai minor esito del primo giorno. Il movimento fu scarsissimo, ma le vendite si verificarono con una percentuale maggiore. Entrarono 326 cavalli e se ne vendettero 132 da lire 1800 a l. 2800; muli entrati 176, venduti 53 da lire 600 a lire 1400; asini entrati 12, venduti 5, da 210 a 400.

Beneficenza

Hanno offerto all'Asilo dell'Immacolata, in memoria di Mons. G. Batta Tirelli: Mons. Arcivescovo lire 100, Don A. Gattesco, parraco, 5, Sig. Carignani 5, cav. R. Marpillero, 5.

Un furto

Alla cameriera dell'albergo «S. Marco», Santa Todoni è stato rubato un vestito marrone del valore di lire 125 circa.

Viene sospettata quale autrice una donna, certa Iolanda Viezzi, che prestò servizio all'albergo, e dormì nella camera della Todoni.

Ancora la casa di Via Pracchiuso

Riceviamo, con preghiera di pubblicazionezione.

Egregio Sig. Commissario per gli alloggi.

L'inquilino da lei per primo autorizzato ad occupare la casa di via Pracchiuso n. 95, casa che in seguito lei dice di avere assegnata ad altro, essendo per il momento abbastanza convenientemente alloggiato, la prega di recarsi per una visita nel suo attuale appartamento per accertarsi in che stato si trova, e convenire che le di lei giustificazioni sono errate.

Colla dovuta osservanza.

Lotto Domenico.

TEATRO SOCIALE

Ultime recite di Zago

Con buon esito la compagnia Carlo Goldoni, ha ieri sera rappresentato la brillante commedia del Paoletti «Il Congresso dei nonzoli». Tutti gli artisti si distinsero e specialmente il comm. Emilio Zago riscuotendo calorosi applausi.

Questa sera potremo gustare «Le done Gelose» del Goldoni; seguirà la brillante farsa «Lassa star le serve».

Per domani è annunciato il mattinée per le ore 15.0, e sarà l'ultima recita diurna di Zago.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera programma di eccezionale valore. Verrà proiettata la film d'arte LA FIGLIA DI JORIO tratta dalla tragedia di Gabriele d'Annunzio.

Cronaca Sportiva

Campionato Federale Calcio

Mentre la 1. squadra dell'A. S. U. scenderà domani a Padova per sostenere l'importante incontro con quella del Petrarca le Riserve di quest'ultima saranno ad Udine per incontrarsi con quelle dell'Udinese. E' da notarsi che le giovani promesse di bianco e neri dopo un'inizio incerto sono andate man mano rinfrancandosi ed in quanto al campionato riserve si apprestano a seguire le orme degli anziani. Domani adunque sul bel campo di Via Mentana sarà un incontro disputatissimo e siamo certi che gli innumerevoli supporteurs cittadini accorreranno ad incitare gli udinesi alla vittoria.

Garbut

Le gare di tiro

Ecco i risultati della gara sociale di Tiro a Segno che seguì nel poligono Sociale di Porta Venezia nei giorni 13 e 20 novembre.

CAT. I. CAMPIONATO GIOVENTU' — 1. Buiatti Enrico con punti 59, 2. Doretti Nino con punti 56, 3. Martini Giuseppe 50, 4. Alessio Giuseppe p. 50 (gr. 17 medaglia di argento — 5. Zuliani Diego p. 50 (gr. 14), 6. Mauro Giovanni p. 49, 7. Jus Giovanni p. 4?, 8. Deanna Cesare p. 45 (gr. 13), 9. Florit Arrigo p. 45 (gr. 10), 10. Coceani Ario p. 43, medaglia di bronzo.

CAT. II. CAMPIONATO 1921 — 1. Cotterli Antonio, 2. Cantoni dott. Arminio, 3. Reccardini Evaristo, 4. Verdura Pasquale, 5. Vaccaro Zaccaria.

CAT. III. (Serie limitata fucile): «Iuventus» 1. Doretti Nino con punti 47, grnade medaglia di argento., 2. Purinao Domenico con punti 4, 3. Zuiatti Enrico p. 43, 4. Zuliani Diego p. 41 (1-13) med. di arg., 5. Marcovich dott. Vittorio p. 41 2-(12), 6. Mauro Giovanni p. 40 (1-13), 7. Martini Giuseppe p. 40 (12), 8. Alessio Giuseppe p. 38 (4-11-2-10), 9. Ius Giovanni p. 38 (4-11-1-10), 10. Deanna Cesare p. 38 (2-11), 11. Tamburlini Manlio p. 38 (9), 12. Florit Aldo p. 34 medaglia di bronzo — CAT. III. (Serie limitata fucile) «Seniores» 1. Cotterli Antonio lire 150, 2. Tamburlini Antonio 100, 3. Reccardini Evaristo 75, 4. Cantoni Arminio 60, 5. Doretti Emilio 50, 6. Vaccaro Zaccaria 40, 7. Verdura Pasquale 30, 8. Florit Arrigo 20.

ECHI DI CRONACA

— Ha visto che splendide cucine sono giunte ora nel negozio Tremonti?

— No veramente.

— Vai avederle, merita davvero, sono magnifiche cucine smaltate in bianco, verde cupo, rosso mattone, con nichellature finissime, piastre lucenti come l'acciaio brunito, una meraviglia !.....

— Eh chissà cosa costeranno...

— Ma che... non impressionarti, son prezzi convenientissimi e poi chi più spende meno spende specialmente in simili oggetti.... Se poi vuoi avere cucine per pochi soldi ci sono anche quelle, non hai che il disturbo della scelta.

Un incidente italo francese occupa la Camera ed il Senato

L'INCIDENTE

Alla conferenza di Washington per il disarmo, la proposta per il disarmo dell'esercito di terra trovò ostile la Francia, sempre più paurosa, benchè vincitrice, che la Germania voglia, un giorno più o meno prossimo, prendersi la rivincita. Il delegato dell'Italia, on. Schanzer, nella seduta di mercoledì, insistette sull'aspirazione di tutto il popolo italiano a una diminuzione di armamenti terrestri e navali e al ristabilimento della relazioni amichevoli con tutte le nazioni disarmate dell'Europa Centrale.

Il signor Briand si sarebbe rivolto all'on. Schanzer esclamando:

— Chi sono i vostri nemici?... Ditemi un nemico dell'Italia!....

L'on. Schanzer sarebbe rimasto silenzioso e il signor Briand avrebbe soggiunto:

— Voi parlate di disarmo perchè non siete in grado di mantenere un esercito e non per amore di pace. Volete ridurre il vostro esercito non perchè desiderate disarmare, ma perchè il vostro esercito è in decomposizione.

E venne fuori l'altra conclusione del signor Briand che la Francia sarebbe pronta a ridurre il suo bilancio di guerra quando le altre potenze la garantissero contro ogni possibilità di aggressioni belliche, mediante un'alleanza. E poichè nessuno dei delegati rispose a questa domanda, egli soggiunse che la Francia doveva esigere il diritto di provvedere alla propria sicurezza senza il controllo od il consiglio di amici o di nemici.

Questa la versione che si ricava dai giornali francesi e italiani — questi ultimi, probabilmente, come riverbero dei primi. Il signor Briand continua la tradizione di Clemenceau — «il tigre» — e vuole che la Francia, per vivere sicura, abbia di fronte, oggi e sempre, una Germania inferiore a lei per potenzialità bellica. Ma se il suo contegno e le sue parole verso l'Italia fossero state quali i giornali riferiscono, certo non si potrebbero giudicare che poco misurate; e la nervosità seguitane in Italia sarebbe giustificata. Non però, comunque, si potrebbero giustificare.

I FATTI DI TORINO

dove, in seguito alla divulgazione, col mezzo di edizioni straordinarie dei giornali del grave incidente di Washington e per protestare contro il gratuito insulto all'esercito italiano, trecento studenti invasero ieri il consolato francese, devastandone gli uffici, schiaffeggiando il viceconsole Pary e impegnando un pugilato con gli impiegati. Quando intervenne in camions la forza pubblica, gli studenti is sbandarono.

Deplorevolissimo fatto, inquantochè mette il Governo d'Italia, nella condizione di dover offrire le sue scuse alla Repubblica francese. Già il nostro Governo, dopo una rapida inchiesta, avendo constatato la negligenza del Commissario della sezione cav. Ippolito, lo ha sostituito e immediatamente sospeso a tempo indeterminato.

DICHIARAZIONI DEL GOVERNO ALLA CAMERA ED AL SENATO

Sull'incidente di Washington presentarono ieri stesso interrogazioni: alla Camera l'on. Gray; al Senato i senatori Melodia e generali Badoglio e Zuppelli; quest'ultimo usò verso il delegato dell'Italia, on. Schanzer un linguaggio aspro, tanto da essere richiamato dal presidente Senatore Tittoni. Egli non potrebbe ammettere (dice) che si facciano accuse ad assenti, i quali non sono in grado di rispondere.

Tanto alla Camera quanto al Senato, risponde il ministro degli esteri marchese Della Torretta.

Dopo avere riferito come, secondo le notizie pervenute al Governo, si è svolta la discussione a Wshington, egli soggiunse:

— Chi ha esperienza di conferenze e congressi internazionali, dove vengono esaminati e discussi gravi e vitali problemi, sa che, malgrado lo spirito di amicizia e il desiderio di collaborazione, punti di vista divergenti od anche opposti apportano talvolta necessariamente nella discussione un calore ed una vivacità che non debbono interpretarsi come atteggiamenti non amichevoli tra i diversi paesi e tra gli stessi delegati, ma come risultato di interventi di forme per conciliare gli interessi divergenti e raggiungere l'accordo.

«Ma nemmeno ad una tale situazione può collegarsi il preteso incidente, perchè della medesima non è cenno nei telegrammi dell'on. Schanzer. Tali e non altro essendo i fatti nella loro precisa versione, cade ogni diversa notizia in proposito; ed è veramente a dolersi che i cordiali rapporti tra nazioni legate da grandi interessi possano venire turbati da propalazioni di notizie incontrollate, con grave danno delle più alte e vitali finalità della Patria (*vivissimi applausi*).

L'AMBASCIATA FRANCESE NON CREDE....

Tutta la stampa romana si occupa dell'incidente. Il «Giornale d'Italia» mandò un suo redattore all'Ambasciata di Francia, e n'ebbe dichiarazioni che le parole attribuite a Briand non possono essere altro che una mistificazione.

— Bisogna ignorare completamente — soggiunse — lo stato attuale delle relazioni fra i due paesi, per concepire che Briand siasi potuto esprimere in tal modo nei riguardi dell'Italia e del suo esercito.

L'ambasciatore italiano a Parigi esprime il proprio rammarico

PARIGI, 26. — *L'Agenzia Havas pubblica:*

Ieri l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare si è recato a visitare il presidente interinale del Consiglio e si è intrattenuto con lui sulle false notizie pubblicate da taluni giornali italiani circa la conferenza di Washington e sugli incidenti di Torino che ne sono stati la conseguenza. Senza aspettare istruzioni dal suo Governo, il conte Bonin Longare ha tenuto ad esprimere il suo rammarico per questi penosi incidenti. Bonnevay ha dichiarato di fare affidamento sul Governo italiano perchè dia a tali incidenti il seguito che comportano.

Le smentite ufficiose francesi circa le parole di Briand

PARIGI, 26. — L'Agenzia Havas ha da Washington:

Si è diffusa la voce che il presidente del consiglio Briand avrebbe tenuto dinanzi alla conferenza un linguaggio oltraggioso per l'esercito italiano. E' appena necessario far rilevare come simile fandonia si assurda e contraria ai veri sentimenti del presidente del consiglio francese. Briand, infatti, non ha cessato un istante di dimostrare le più simpatiche premure, tutte le volte che ha preso la parola alla conferenza per constatare la communanza di interessi che unisce necessariamente la politica francese a quella dell'Italia, così nella questione degli armamenti terrestri come in tutte le altre.

La smentita recisa

PARIGI, 26. — L'Agenzia Havas pubblica: *Da informazioni assunte nei circoli autorizzati, siamo in grado di affermare nella maniera più formale che le parola attribuite in Italia al sig. Briand riguardanti l'esercito italiano, non corrispondono in modo alcuno alla verità.*

Dopo i fatti di Trieste

A Trieste dopo i gravi fatti di ieri, non si sono verificati altri gravi incidenti.

Sono stati effettuati quattro arresti di persone gravemente indiziate circa l'uccisione del tipografo scioperante Muller, Sono stati arrestati in fragrante due individui che lanciavano bombe, scoppiate senza alcun danno.

Aumento di assegno ai veterani delle nostre guerre

A decorre dal 1. gennaio prossimo, le assegno di ricompensa nazionale a tutti i veterani delle campagne 1866-67 i quali siano attualmente provvisti di quello intermedio di lire 200 annue sarà concesso.

Sono ammessi a godere pure dal 1.o gennaio 1922 dell'assegno di lire 360 annue tutti i veterani delle campagne del 1848 e 49 al 1867 i quali si trovino provvisti di reddito o di emolumento annuo dalle L. 100 alle L. 3000, purchè non siano provvisti di altro assegno di ricompensa nazionale; e dell'assegn dai lire 120 i veterani della campagna 1870, i quali non siano provvisti di altro assegno di ricompensa nazionale, nè di credito o emolumento per più di lire 3000 all'anno. Quest'ultimo assegno è suscittibile di aumento a lire 200 d aprima e quindi a lire 360 all'anno, mediante le economie che si conseguiranno in ogni esercizio, e l'aumento medesimo verrà concesso secondo l'ordine di età dei vecchi veetrani, cominciando sempre dai più anziani.

MERCATI D'OGGI

(Piazza XX Settembre)

Granoturco al q. lire 110, 112, 115, 118, frumento 120 133, 135; Segala 100; sorgorosso 70; castagne 50; 60; 70; 75; — Fagioli 220.

AVETE da affittare un appartamento, un locale, un ambiente qualsiasi? Servitevi della Pubblicità Economica del nostro Giornale. Le offerte affluiranno e non avrete che l'imbarazzo della scelta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato ec.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto della 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.55 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.35.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.50 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 15.25 — 18.30.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 12 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.50 — 19.50.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.30.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.25 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.20 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 10.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16,35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16,10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.